

inconvenienti si sia già rimediato nel progetto presentato; di altri è fatta menzione nel progetto stesso, ma l'onorevole Scotti potrà in quella occasione fare tutte le proposte che crederà.

Intanto, rimanendo nella questione di ritardare le operazioni di leva per la classe del 1879, nel dubbio che la Camera non approvi il nuovo progetto che le sta dinanzi, debbo dichiarare che non posso dare alcuno affidamento.

La cosa che potrebbe essere più grave sarebbe quella dell'abolizione della seconda categoria, ma ad ogni modo l'estrazione a sorte bisogna farla ugualmente poichè, siccome il contingente non possiamo tenerlo per i tre anni prescritti, ci valiamo della estrazione a sorte per dividerlo nei tre anni di servizio.

Questa è una cosa che non è stabilita per legge, ma che si fa anno per anno di fatto.

Ripeto, se la Camera approverà la legge prima del primo di aprile, tanto meglio, la disposizione andrà in vigore subito; ma se la Camera per i suoi lavori non potrà discutere questa legge di modificazioni al reclutamento prima del primo di aprile, il Ministero sarà costretto a procedere come negli anni scorsi.

In quanto alle varie considerazioni, che l'onorevole interrogante ha fatto, riconosco che talune di esse hanno molta importanza e lo assicuro che in occasione della discussione del disegno di legge ne terrò conto per vedere se sarà il caso di accettare qualcuna delle sue proposte.

Seguito della discussione del disegno di legge sulla polizia sanitaria degli animali.

Presidente. Essendo esaurito il termine dal regolamento assegnato alle interrogazioni, procediamo nell'ordine del giorno, il quale reca il seguito della discussione del disegno di legge: Polizia sanitaria degli animali. Ha facoltà di parlare l'onorevole Credaro.

Credaro. Innanzi alle cifre della relazione, sapientemente scelte e interpretate con logica scientifica pari alla trasparenza della forma dall'amico onorevole Celli il quale, sconfinando dalla igiene umana, ha saputo con molta libertà e franchezza muoversi in quella animale; e dopo il discorso dell'onorevole Gorio,

ravvivato da una persuasione che può scaturire solamente da una conoscenza dell'argomento più unica che rara, io crederei di fare opera inutile se intrattenessi più a lungo gli onorevoli colleghi circa l'utilità, opportunità e convenienza di questa legge. Non posso, però, fare a meno di rispondere all'invito dell'onorevole Gorio il quale, nel suo discorso di ieri, mi chiamava ad attestare se realmente si verificano, o no, gravi inconvenienti al confine Svizzero, sia per il bestiame che dall'Italia entra in Svizzera, sia per quello che dalla Svizzera entra in Italia. Questi inconvenienti succedono ogni anno allorquando il bestiame, nel mese di giugno, dalla Valtellina passa nella Svizzera per l'alpeggio. Questi inconvenienti si ripetono ogni volta che la Svizzera non ha più bisogno delle nostre bestie bovine da macello. A conferma, citerò un brano del bollettino della Camera di commercio di Chiavenna, pervenutomi in questi giorni. Nel processo verbale della prima seduta di quest'anno è registrato che un consigliere, accennando al divieto di importazione del bestiame grosso di commercio, che è mantenuto da alcuni anni dalla Svizzera senza plausibile motivo e in contraddizione ai patti contenuti nel trattato, deplora che, mentre dall'Italia si usano alla Svizzera le maggiori cortesie ed agevolezze, la Svizzera, o meglio il Cantone dei Grigioni, risponda con irragionevoli chiusure dei passi, con divieto di entrata al bestiame, e con una sequela di fiscalità.

Ora queste fiscalità trovano qualche giustificazione nella insufficienza delle nostre leggi che regolano la polizia degli animali. Ben venga adunque questa legge a intensificare la produzione all'interno, a rendere più attivo il nostro commercio, a migliorare gli scambi fra l'Italia, la Svizzera e le altre nazioni; ben venga questa legge che innalzi l'Italia in questa materia, almeno di un grado al disopra della Spagna e della Turchia. È forza incominciare una buona volta per uscire dalla situazione dannosa in cui ora versiamo.

Ma non basta fare una legge, perchè la nazione ne ritragga senz'altro profitto e incremento materiale e morale. La legge deve venire a tempo e luogo opportuno. E a questo proposito mi permetto esporre una considerazione di ordine generale all'onorevole ministro di agricoltura, al quale sarà commessa l'esecuzione della legge.